

LA STAMPA

LA STAMPA | Asti e provincia | 51
 MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2012

Sveva Casati Modignani ha presentato il suo libro “Merende profumate di Barbera”



La scrittrice e la Douja.

Sopra Sveva Casati Modignani con la brocca simbolo della manifestazione. A fianco il pubblico che ha assistito alla presentazione del suo libro, sotto con la produttrice vinicola Mariuccia Borio



Le colline di Costigliole ha cominciato ad assaporarle da bambina. «Papà faceva il commerciante di vini, oltre che in Oltrepò Pavese, passava da cascina Castlet. Avevamo la cantina piena. Uova sbattute e Barbera era la merenda dei bimbi, per diventare forti». C'è un po' di Astigiano nelle memorie di bambina di Sveva Casati Modignani, una delle firme più amate della narrativa contemporanea che ha ricevuto ieri, all'Enofila, il premio Douja d'Or 2012 per il suo ultimo romanzo autobiografico edito da Mondadori «Il Diavolo e la Rossumata», «omaggio alla Barbera d'Asti e alla creatività delle donne». Sono gli anni della Seconda Guerra Mon-



diale. Sveva bambina in una città ferita dalla guerra, la famiglia sfollata in una cascina e lei che cresce conoscendo un universo rurale fatto di gusti e sapori nuovi. Nel ricettario della memoria spunta la merenda «consolatona» detta «Rossumata», «Arsumé», per dirla con i monferrini, che preparava la nonna con uova e Barbera d'Asti di Cascina Castlet. Salone stracolmo con lunga fila per gli autografi con l'attrice Chiara Buratti che ha letto alcuni passi del libro. Per l'occasione è stata anche riproposta l'antica ricetta preparato dalla «stellata» Mariuccia Ferrero del ristorante San Marco di Canelli. Curiosità: ieri in Douja di bottiglie con la vespa non se ne trovavano più. [E. SC.]